

Archivio Enel, parla Capone: "Le carte rimarranno in Campania, ma a Mostra d'Oltremare locali umidi e insufficienti"



di Paolo De Luca

Il soprintendente archivistico risponde alla petizione lanciata dal Comitato civico San Giovanni a Teduccio sull'allontanamento della documentazione da Napoli

02 APRILE 2023 ALLE 12:38

🕒 3 MINUTI DI LETTURA

"**N**on diamo per scontato nessun trasferimento. Ma la città soffre da sempre della carenza di spazi adeguati di conservazione e quello che attualmente ospita l'Archivio Enel non dà garanzie di massima tutela". Così Gabriele Capone, soprintendente archivistico della Campania, interviene sulle polemiche scatenate dalla petizione lanciata dal Comitato Civico San Giovanni a Teduccio, da sempre attento alle vicissitudini di quelle preziose carte, attualmente conservate nel Padiglione Libia di Mostra d'Oltremare. La lettera, indirizzata allo stesso Capone, al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, Regione e Comune, evidenzia un rischio concreto: l'allontanamento dell'archivio da Napoli, "in maniera provvisoria". A fine dicembre scadrà il suo fitto annuale con Mostra d'Oltremare. Poi? Non si sa. Si paventa addirittura uno spostamento a Roma. Ipotesi smentita dalla stessa Enel che, in una nota, precisa di avere "l'obiettivo di mantenere la sede in Campania". Da fonti interne si apprende che l'azienda non sia intenzionata a rinnovare il canone annuo (500mila euro) al polo fieristico partenopeo, scegliendo, d'intesa con la Soprintendenza archivistica di spostare tutti i faldoni in "outsourcing" (ossia affidamento a terzi) in una sede lontana da Napoli, precisamente a Pastorano, provincia di Caserta. Ma nulla è ancora deciso. Nel frattempo, il deputato Francesco Emilio Borrelli avvia un procedimento di interrogazione parlamentare al Mic.

Dottor Capone, cosa risponde a questa petizione? C'è anche la firma di una ex soprintendente archivistica...

"Mi sembra, da un lato, che contenga elementi storicizzati sulla vicenda e, dall'altro, preoccupazioni su ipotesi. Che rimangono, appunto, ipotesi. La petizione è stata firmata da un ex soprintendente? Ne prendo atto. L'ufficio è impegnato tutti i giorni per affrontare irrisolte criticità decennali: l'elenco è lungo e comprende non da oggi l'Archivio Enel..."

Quali sono le criticità della sede alla Mostra d'Oltremare?

"L'attuale sede di conservazione della documentazione, il Padiglione America Latina, è da sempre un sito transitorio, poiché in origine l'Archivio storico andava collocato nella sezione Libia, zona ovest della Mostra. Sezione che, però, non è mai stata rivalificata. L'attuale sede non ha gli spazi sufficienti per accogliere tutto il materiale, parte del quale, infatti, deve ancora essere trasferito a Napoli. Dall'incarto e dai sopralluoghi effettuati, gli ambienti dell'edificio America Latina hanno seri problemi di umidità di risalita e di infiltrazioni d'acqua, che difficilmente si riescono a contrastare, malgrado alcuni interventi eseguiti da Enel su nostra prescrizione nel 2019. Infine, Mostra d'Oltremare, non ha eseguito gli interventi di manutenzione agli impianti, indispensabili per mantenere un livello di sicurezza per la conservazione dei documenti. Queste sono alcune delle ragioni per cui Enel ha disdetto il contratto, informando la Soprintendenza".

Se Mostra d'Oltremare, come ha annunciato, si impegnasse a ristrutturare gli ambienti, ci sarebbe modo di trattenere l'Archivio in città?

"Non ho documentazione o richieste formali circa la volontà di Enel di cambiare la sede dell'Archivio storico. In ogni caso, mi sembra opportuno sottolineare che la priorità della Soprintendenza non è soltanto l'assicurare ai 28 ricercatori del 2022 e ai 7 del 2023 la consultazione dei materiali presso Mostra, ma la tutela, la tenuta e la conservazione della documentazione d'archivio di una delle imprese più importanti del Paese".

Al di là delle criticità, non le sembra una sconfitta spostare un archivio così identitario da Napoli?

"Non diamo per scontato alcun trasferimento. Rispondo comunque: la città soffre da sempre della carenza di spazi adeguati di conservazione. Da quando mi sono insediato, dialogo con tutte le istituzioni per individuare locali idonei alla conservazione della nostra memoria. Una carenza datata, risalente anche al tempo di quando alcuni dei firmatari della petizione ricoprivano ruoli di vertici nella politica regionale e cittadina".

Soprintendenza, Regione o Comune possono appellarsi ad un vincolo di territorialità?

"La competenza territoriale è in capo al mio Istituto. È pacifico, però, che il supporto della Regione e del Comune, che sono informati da sempre sulla vicenda come si può evincere dagli atti, risulta essenziale, importante, fondamentale. Auspico, così come

ho letto, che il presidente Vincenzo De Luca convochi un incontro, per comprendere meglio e con certezza, finalmente, quali possano essere gli sviluppi che potrà prendere la vicenda".

Si parla anche di un canone di affitto "troppo esoso" per Enel: non ci sono altri edifici idonei a Napoli per accogliere l'archivio storico?

"Non conosco il canone che Enel riconosce a Mostra, e, in verità, non mi interessa. Il dibattito in città sugli spazi è anch'esso molto datato. Ricordo che qualche mese fa si aprì quello sul Monte di Pietà, proprio qui a San Biagio dei Librai, che, proprio parlando con "Repubblica" mi immaginai come sede degli Archivi delle Imprese. La cosa, poi è naufragata. Forse, in quella occasione, alcuni dei firmatari della petizione avrebbero potuto sostenere meglio la proposta o indicare spazi alternativi..."

Gira voce che ci si voglia "sbarazzare" dell'archivio Enel, perché al padiglione della Mostra dovrà confluire al più presto quello di Italsider. È vero?

"Non rincorro le voci. Spero che il destino dei due Archivi possa nel tempo incrociarsi e risolversi in un'unica partita. Ma ora no: corrono su due strade diverse".

Come funziona un archivio in outsourcing? Pastorano è difficilmente raggiungibile, c'è disponibilità di invii digitali di documenti?

"Al momento non ho una formalizzazione della richiesta da parte di Enel di trasferire la documentazione a Pastorano. Che in ogni caso non è fuori dalla Campania e dove, peraltro, è stata allocata documentazione statale. Non solo: Pastorano già si conserva carte dell'Enel, con un trasferimento avvenuto nello scorso decennio. Tant'è vero che nel mese di gennaio 2022 ho autorizzato lo spostamento di 35 contenitori, per consentire ad uno studioso la consultazione della documentazione presso Mostra d'Oltremare. Per quanto riguarda gli invii in formato digitale, le autorizzazioni della Soprintendenza per i trasferimenti della documentazione, contengono sempre diverse e stringenti prescrizioni. Una di queste è fornire da remoto (a richiesta dei ricercatori) la documentazione in formato digitale".

C'è il rischio che l'archivio lasci la Campania e vada a Roma, come molti temono?

"No. Fino a quando farò io il soprintendente questo rischio non esiste".